

Nuovo Circondario Imolese
Comune di Borgo Tossignano
Comune di Casalfiumanese
Comune di Castel del Rio
Comune di Castel Guelfo
Comune di Castel San Pietro Terme
Comune di Dozza
Comune di Fontanelice
Comune di Imola
Comune di Medicina
Comune di Mordano

Presidente: Franco Lorenzi
Sindaco Stefania Dazzani
Sindaco Roberto Poli
Sindaco Salvatore Cavini
Sindaco Dino Landi
Sindaco Vincenzo Zacchioli
Sindaco Antonio Borghi
Sindaco Vanna Verzelli
Sindaco Daniele Manca
Sindaco Nara Rebecchi
Sindaco Roberto Andalò

Responsabile di progetto per QC e DP: Arch. Moreno Daini

Responsabile di progetto per il PSC/RUE da ottobre 2010: Arch. Ivano Serrantoni

QUADRO CONOSCITIVO

Sistema della pianificazione

La pianificazione comunale

VOLUME 4

ALLEGATO B.9

Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune di Medicina

A cura di: Arch. Claudio Remondini

novembre 2008

GRUPPO DI LAVORO

Ufficio di Piano Federato:

Moreno Daini, *Dirigente*
Franco Capra, *Coordinatore*
Sandra Manara, *Coordinatore fino al 31.08.2007*
Raffaella Baroni, *Segreteria Operativa*
Giuliano Ginestri, *Ufficio di Pianificazione*
Chiara Manuelli, *Ufficio di Pianificazione*
Francesca Tomba, *Ufficio di Pianificazione*
Lorenzo Diani, *Ufficio Cartografico*
Serena Simone, *Ufficio Cartografico*

Collegio dei Funzionari:

Carlo Arcangeli, *Comune di Borgo Tossignano*
Alessandro Costa, *Comune di Casalfiumanese*
Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*
Vittorio Giogoli, *Comune di Castel Guelfo*
Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*
Susanna Bettini, *Comune di Dozza*
Francesco Zucchini, *Comune di Fontanelice*
Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*
Emanuela Casari, *Comune di Medicina*
Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

Collaboratori e consulenti esterni:

Maurizio Coppo, *Sistema infrastrutturale, trasporti*
Giorgio Gasparini, *Analisi idrogeologica e sismica*
Marco Capitani, *Analisi idrogeologica e sismica*
Xabier Z.Gonzalez Muro, *Coord.Sistema archeologico*
Giacomo Orofino, *Sistema archeologico*
Tommaso Quirino, *Sistema archeologico*
Fulvio Ventura, *Analisi statistiche e demografiche*
Angela Vistoli, *ValSAT*
ERVET S.r.l., *ValSAT*
Alessandro Bettini, *Pianificazione comunale*
Diego Bianchi, *Pianificazione comunale*
Massimo Gianstefani, *Pianificazione comunale*
Piergiorgio Mongioj, *Pianificazione comunale*
Mario Piccinini, *Pianificazione comunale*

Claudio Remondini, *Pianificazione comunale*
Lucietta Villa, *Pianificazione comunale*
Patrizia Tassinari, *DEIAgra, Coord. Sist. rurale*
Stefano Benni, *DEIAgra, Sistema rurale*
Franco Baraldi, *DEIAgra, Sistema rurale*
Rino Ghelfi, *DEIAgra, Sistema rurale*
Gabriele Paolinelli, *DEIAgra, Sistema rurale*
Alessandro Ragazzoni, *DEIAgra, Sistema rurale*
Domenico Regazzi, *DEIAgra, Sistema rurale*
Sergio Rivaroli, *DEIAgra, Sistema rurale*
Daniele Torreggiani, *DEIAgra, Sistema rurale*
Gianmaria Saverio Orselli, *Cartografia*
Renato Tegoni, *Cartografia vettoriale*
CORE Soluzioni informatiche S.r.l.

Si ringraziano per la collaborazione fornita: Tommaso Bonino dell'Agenzia di Controllo sul TPL, la Direzione Generale del 3° Tronco della Soc. Autostrade per l'Italia, i dirigenti della AUSL di Imola, Libero Calamosca Presidente provinciale della FIAIP, Beatrice Dall'Acqua, Silvia Marchi e Francesca Cazzetta per il supporto tecnico nell'elaborazione del Quadro Conoscitivo, e i tecnici dei Comuni del Circondario che hanno collaborato a fornire dati e informazioni oltre al cartografo del Comune di Imola Roberto Cenni.

INDICE

IL PRG VIGENTE	1
1. La struttura del Piano e l'impianto normativo.	1
2. I principi e i criteri che hanno guidato le modalità di tutela, valorizzazione e sviluppo	1
3. Il dimensionamento e i criteri di previsione del Piano	1
3.1 Trend demografico, sociale e produttivo.	2
3.2 Criteri e previsioni di crescita demografica	2
3.3 Previsioni produttive	5
4. Il Sistema Naturale e Ambientale.....	5
4.1 La struttura geomorfologica e idro-geologica, ambiti e unità di paesaggio.....	5
4.2 Le altre componenti del sistema ambientale	6
5. Il Sistema Insediativo.....	7
5.1 Relazioni e peculiarità dei centri principali.....	7
5.2 Ambito urbanizzato (centro storico, periferia, aree specialistiche, aree produttive).....	7
5.2.1 Il Centro Storico.....	7
5.2.2 Aree di espansione	7
5.2.3 Aree produttive.....	8
5.3 Il Sistema delle dotazioni e dei servizi (standard, attrezzature e servizi collettivi)	8
5.4 Assetto infrastrutturale e mobilità	8
6. Il sistema rurale.....	9
6.1 Gli insediamenti e nuclei extra-urbani (modalità di censimento e metodologie di intervento).....	9
6.2 Possibilità di intervento edilizio in zona agricola (recupero e nuove costruzioni).....	9
LA PIANIFICAZIONE PREVIGENTE.....	10
7. Il Piano di Fabbricazione del 1956.....	10
8. Il PRG di impianto del 1969.....	10
9. La Variante Generale al PRG 1980.....	12

IL PRG VIGENTE

1. La struttura del piano e l'impianto normativo

La Variante Generale n. 2 al Piano Regolatore è stata adottata nel 1992 con delibera CC. n. 94 del 29/07/92 e approvata con Delibera Giunta Regionale n. 2090 del 06/06/95. il quadro di riferimento della VG n. 2 è costituito dal Piano Paesistico Regionale che individua particolari zone di tutela dei principali corsi d'acqua e le zone di bonifica, dal Piano Territoriale Regionale e dallo Schema di Piano Territoriale Infraregionale che evidenzia le prospettive di potenziamento delle relazioni tra Medicina e Castel San Pietro Terme in rapporto all'apertura del nuovo Casello Autostradale lungo la Strada Provinciale S. Carlo.

Gli elaborati che costituiscono la VG n. 2 sono:

- Norme Tecniche di Attuazione;
- Planimetrie di progetto
- Relazione illustrativa
- Relazione Geologica

Gli elaborati grafici comprendono l'evoluzione storica del capoluogo e delle frazioni individuando lo stato di fatto dalla fine del '700 al 1990 con cartografia riguardante anche i periodi: 1830, 1830/1896, 1896/1926, 1926/1946, 1946/1968, 1968/1980.

2. I principi ed i criteri che hanno guidato le modalità di tutela, valorizzazione e sviluppo

La VG n. 2 al P.R.G. recepisce i vincoli del Piano Paesistico Regionale rappresentati da:

- invasi di bacini e corsi d'acqua con le relative zone di tutela (II.2.01);
- zone di tutela naturalistica corrispondenti alle principali zone umide (II.2.04);
- zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale (II.2.03).

Anche in relazione alle disposizioni del Piano Paesistico vengono individuati e tutelati ambiti di interesse storico – testimoniale:

- a) aree della Partecipanza Agraria di Villa Fontana;
rappresenta un vasto territorio di circa 860 ettari suddiviso in 5 poderi (con casa colonica) e di 19 appezzamenti (senza casa colonica) coltivati con il sistema della terziera (2/3 al proprietario e 1/3 al coltivatore). La forma organizzativa va fatta risalire al basso medioevo quando la zona a nord della S. Vitale era costituita da terreni paludosi che non consentivano un facile utilizzo a scopo agricolo; tramite l'organizzazione il partecipante contribuisce alla vasta opera di bonifica delle aree interessate anche attraverso la deviazione dei corsi d'acqua ricevendo in cambio, fino al 1760, beni in natura e successivamente la quota degli affitti dei terreni. *Si allega: ALL.3): estratto della tesi di laurea svolta dal sac. Vincenzo Galletti: proprietà collettiva nell'Emilia – la partecipanza di Villa Fontana, ALL. 4): consorzio partecipante di Villa Fontana statuto – regolamento ALL.5): bibliografia per la partecipanza agraria di Villa Fontana.*
- b) rete della viabilità storica (individuata con riferimento alle mappe IGM di primo impianto) (tav 5/1, 2, 3, 4, 5, 6).
Sono state approfondite le valenze paesistico-ambientali delle zone di bonifica individuando e tutelando i grandi rilevati artificiali in terra costruiti come arginature di casse di espansione ora soggetti a colture agrarie.
Sono inoltre stati individuati alcuni manufatti idraulici (es. botti) da tutelare.
Vengono tutelate le tipiche "larghe" – fasce lungo la viabilità principale di profondità commisurata a quella delle corti rurali esistenti – entro cui contenere la creazione di eventuali nuove corti. Questa misura si affianca a quella adottata per

la generalità delle zone agricole di collocare la nuova edificazione in edifici a corte rurale all'interno di tale corte o a stretta adiacenza ad essa.

La VG n. 2 accorpa la gran parte delle aree vincolate dal Piano Paesistico ipotizzando un parco agricolo naturale con caratteristiche proprie degli ambienti umidi della pianura. Vengono inoltre tutelati e valorizzati gli insediamenti agricoli sparsi quali elemento di pregio del paesaggio oltre che per la loro valenza storica (II.2.07). La VG n. 2 riprendendo le indicazioni del Progetto Palinsesto ricompreso nel Piano Infraregionale della Provincia di Bologna:

- salvaguarda le visuali dell'intorno ambientale dalla viabilità pubblica avendo come obiettivo la tutela del sistema costituito dalla strada, dagli edifici storici e dal loro intorno ambientale (II.2.08);
- vengono introdotti controlli sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie del Centro Storico di Medicina al fine di salvaguardare importanti punti di visuale esterni all'abitato;
- vengono introdotti specifici vincoli conservativi per giardini di pregio e parchi privati esistenti introducendo contemporaneamente Norme rivolte al controllo della qualità delle nuove essenze da mettere a dimora (II.2.06).

3. Il dimensionamento ed i criteri di previsione del piano

3.1 Trend demografico, sociale e produttivo

TREND DEMOGRAFICO E SOCIALE

Tra i censimenti del 1951 e 1981 la popolazione nella provincia viene incrementata del 21,8% (3° posto nella graduatoria Regionale). Tra i comprensori che costituiscono il territorio provinciale vi è un andamento diversificato; per tutti gli anni '50 e '60 crescono il comprensorio di Bologna e quello di Imola mentre i comprensori di pianura e di montagna subiscono un marcato depauperamento demografico confermando il trend nazionale del periodo caratterizzato da forte urbanizzazione della popolazione attiva. Negli anni '70 il comprensorio imolese accentua la tendenza alla crescita, il comprensorio bolognese subisce un leggero decremento demografico recuperano popolazione invece sia il comprensorio della montagna che quello della pianura. Gli anni '80 sono caratterizzati dallo spostamento della popolazione verso le periferie anche in relazione al decentramento produttivo dal capoluogo bolognese. Rispetto al quadro generale il Comune di Medicina si caratterizza nel modo seguente:

	1951	1961	1971	1981	1990
abitanti	15.093	13.894	12.727	12.580	12.467
variazioni decennali:		1951/61	1961/71	1971/81	1981/90
- assolute		-1.199	-1.167	-147	-113
- relative		-7,90%	-8,40%	-1,20%	-0,90%

Nel periodo 1981/90 vi è un decremento della popolazione dello 0,90% ma negli ultimi anni del decennio viene modificata la tendenza al saldo negativo in relazione al quoziente di saldo migratorio che risulta per il 1990 a due cifre come indicato nella seguente tabella:

PERIODO	TASSO DI NATALITA'	QUOZIENTE SALDO NATURALE	QUOZIENTE SALDO MIGRATORIO
1970-72	12,9	2,4	-4,2
1973-75	10,7	-1,0	-0,9
1976-78	9,3	-1,3	2,2
1979-81	8,7	-3,4	-0,1
1980-82	8,2	-4,1	-1,4
1983-85	6,9	-3,5	0,1
1986-88	7,0	-3,2	4,3
1989-90	7,6	-4,1	10,0

TREND PRODUTTIVO

In agricoltura il territorio medicinese, in gran parte, è caratterizzato dall'assenza di appoderamento e da grandi proprietà coincidenti in larga misura con le aree bonificate più di recente.

Nel 1982 la superficie aziendale complessiva nel Comune di Medicina era di 14.883 ettari e la superficie agricola utilizzabile di 13.076 ettari.

Gli addetti del settore agricolo, nel censimento dell'agricoltura del 1982, erano 2.045 tra titolari e famigliari coadiuvanti.

Dall'inizio degli anni '80 si stimava, a livello provinciale, che fosse proseguita la contrazione tra gli attivi in agricoltura: -40% dei lavoratori dipendenti; -12% dei lavoratori indipendenti.

Più del 65% dei terreni coltivati sono indirizzati alla produzione di grandi colture estensive quali cereali, foraggere, bietola da zucchero e determinano anche le forme del paesaggio agrario che risulta relativamente spoglio di alberature e organizzato su una larga maglia di fossi e viabilità minore.

Il comparto frutticolo rappresenta, al 1982, meno del 4% della SAU (superficie agricola utilizzata).

Vi è stata l'estensione delle colture ortive in pieno campo e delle colture della patata e della cipolla; settori che si sono dotati di idonee strutture di commercializzazione e stoccaggio.

Il comparto zootecnico è in lenta contrazione a seguito della riduzione del numero degli attivi. All'inizio degli anni '70 erano più di 300 le aziende zootecniche che erano già meno di 200 nel 1975 con contrazione proseguita anche negli anni '80.

Alla riduzione si affianca l'aumento della dimensione media delle aziende.

Per quanto riguarda l'industria, nel decennio 1980/90 si rileva un aumento del numero degli addetti a fronte di una sostanziale stabilità del numero delle attività produttive che però subiscono un incremento della dimensione media in particolare nel comparto delle costruzioni mentre il settore metalmeccanico conferma la struttura occupazionale che, rispetto alla media provinciale, risulta sotto strutturato.

Al 1981 gli addetti del settore industriale risultavano 1.632

Le attività terziarie appaiono in espansione con una sostanziale equivalenza tra il numero degli addetti nel comparto commerciale e degli addetti nella Pubblica Amministrazione e nei servizi. Al 1981 gli addetti nel settore risultavano 1.494.

3.2 Criteri e previsioni di crescita demografica

Il dimensionamento residenziale della VG n. 2 è stato fatto ipotizzando che la dimensione media del nucleo familiare si riduca da 2,64 a 2,48 componenti per nucleo familiare e che il tasso di accentramento della popolazione passi dall'attuale 69% al 76% alla fine del decennio.

Combinando l'effetto dell'incremento della popolazione, del frazionamento dei nuclei famigliari e del tasso di accentramento della popolazione, i nuclei famigliari previsti al 2001 nei centri abitati ammontano a 4170 (circa 900 in più di quelli al 1991). Le aree per nuovi insediamenti residenziali previste dalla Variante (compreso le aree già previste dalla variante generale 1 al PRG non ancora attuate) ammontano a circa 37 ettari di superficie territoriale quindi al lordo di strade, parcheggi, verde pubblico e altri servizi pubblici e sociali con una edificabilità complessiva che ammonta a 975 alloggi e 3300 stanze circa.

Il dimensionamento attribuisce alla stanza una superficie utile media di mq. 30 e all'alloggio una SU media di mq. 100.

I nuovi alloggi sono localizzati principalmente nel capoluogo e in Villa Fontana mentre nelle frazioni minori sono state localizzate le quantità necessarie per fare fronte alla ipotizzata domanda interna.

Circa 630 alloggi sono ubicati nel capoluogo, 130 alloggi a Villa Fontana mentre i 230 alloggi restanti sono distribuiti tra gli altri centri abitati.

Previsioni quantitative per nuovi insediamenti residenziali

	Superficie fondiaria (zona di completamento)	Superficie territoriale (zona di espansione)	Superficie utile	Numero alloggi	Numero stanze
Capoluogo	23.985	236.620	64.130	627	2.142
Villa fontana	6.060	38.250	11.650	117	389
Ganzanigo	4.150	20.730	7.270	73	242
Fossatone	1.450	8.000	2.780	28	93
S. Antonio	9.360	5.850	5.020	51	168
Portonovo	4.820	4.740	4.645	47	155
Altri	7975	0	3190	32	106
TOTALE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE	57.800	314.190	98.685	975	3.295

Gli abitanti teorici insediabili (alloggi esistenti + nuovi alloggi previsti) sono quantificabili in 18.627 ricavati applicando al totale delle stanze esistenti (21.540) ed edificabili (3.295) un indice di affollamento di 0,75.

Si riporta inoltre una ulteriore tabella riguardante il numero degli alloggi che comprende anche gli alloggi inseriti con varianti parziali successive alla VG n. 2:

	1990	VG n. 2	VARIANTI PARZIALI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Capoluogo	2.377	627	21	6	55	24	58							202						
Fossatone	85	28					15													
Ganzanigo	186	73																		
Portonovo	117	47																		
S. Antonio	241	51					-13													
Villa Fontana	411	117																		
Altri	51	32																		
TOTALE	3.468	975	21	6	55	24	60						41	202		56			88	

3.3 Previsioni produttive

Le aree produttive ricomprese nella VG n. 1, all'epoca di adozione della VG n. 2, erano state attuate solo in piccola parte pertanto il dimensionamento delle aree per nuovi insediamenti produttivi viene fatto corrispondere a livello puramente quantitativo alle quantità già previste dalla VG n. 1 modificando però la dislocazione territoriale.

Il PRG prevede per il capoluogo la conferma degli insediamenti lungo la S. Vitale e del comparto in località San Rocco attiguo alla Trasversale di Pianura che viene ridotto. Fuori dal capoluogo viene potenziata la zona produttiva di Fossatone con caratterizzazione di insediamento propriamente industriale localizzando circa sette nuovi ettari di territorio per tale destinazione. La superficie territoriale destinata a nuovi insediamenti produttivi (compreso verde e parcheggi pubblici) è di 45 ettari per attività industriali, artigianali e grossiste, 2 ettari per attività commerciali ed espositive, 2 ettari per insediamenti alberghieri.

Gli insediamenti sono localizzati per circa 21 ettari nella frazione di Fossatone, per 1,5 ettari a Villa Fontana ed il restante a Medicina.

Previsioni quantitative per nuovi insediamenti produttivi

Zona urbanistica	Capoluogo (St)	Villa Fontana (St)	Fossatone (St)	
D7 (commerciale ed espositivo)	19.900			
D8 (manifatturiere)	145.825		78.750	
D9 (artigianali)	66.720	9.380		
D10(pubblici esercizi e alberghi)	19.500			
SOMMANO	251.945	9.380	78.750	340.075

4. Sistema Naturale ed Ambientale

4.1 La struttura geo-morfologica e idro-geologica, ambiti ed unità di paesaggio

Struttura geomorfologica

La parte preponderante del territorio comunale è interessata da terreni fortemente argillosi di natura alluvionale antica nella parte meridionale o alluvionale recente nella parte più settentrionale del territorio.

Localmente si possono trovare aree caratterizzate da terreni fortemente sabbiosi o ghiaiosi in corrispondenza delle rotture delle arginature e dei tratti terminali delle strutture deltizie che sfociavano fino all'800 nella "Valle di Medicina".

Struttura idrogeologica

Il territorio comunale risulta compreso nel PTCP nella Unità di Paesaggio (UdP) n. 1 "Pianura delle Bonifiche " e n. 4 "Pianura Orientale".

La Pianura delle Bonifiche (UdP n. 1), che comprende la parte nord del territorio medicinese, ha costituito il recapito dei fiumi del territorio bolognese ed è stata sottratta all'allagamento permanente o periodico solo dopo l'incolamento artificiale del Reno e la deviazione ad est dell'Idice e del Sillaro.

La presenza di consistenti coltri di sedimenti argillosi rappresenta una forte limitazione all'uso agricolo dei suoli a cui si aggiunge una facile esondabilità per ristagno pluviale.

La Pianura Orientale (UdP n. 4), che comprende il territorio sud del comune di Medicina, presenta un andamento morfologico che vede l'alternanza di dossi, che costituiscono le porzioni di pianura alluvionale più rilevante, e di conche che sono zone topograficamente più depresse della pianura alluvionale. La principale funzione

idrologica di queste aree è quella di fungere da casse di espansione naturale alle piene eccezionali dei canali fluviali quindi hanno funzione di regimazione ed equilibrio idraulico.

4.2 Le altre componenti del sistema ambientale

Il territorio del Comune di Medicina è il più vasto territorio del Comune di Bologna dopo quello di Imola (156 kmq), è totalmente pianeggiante (da 38 mt. slm a sud a 8 mt. slm a nord), è caratterizzato da una alternanza di dossi e avvallamenti (vecchie paludi/risaie progressivamente bonificate) da cui la presenza di una fitta rete di scoli e canali di bonifica. I corsi d'acqua principali di origine naturale sono da ovest ad est i torrenti Idice, Quaderna, Gaiana e Sillaro sul confine orientale; le loro grandi arginature pensili costituiscono uno dei più vistosi segni paesaggistici di origine artificiale rilevabili nella campagna medicinese. Il principale corso d'acqua artificiale è il Canale Emiliano Romagnolo la cui funzione è estranea al reticolo di bonifica e costituisce bensì riserva d'acqua per il territorio che attraversa.

Il canale di Medicina deriva le sue acque dal Sillaro a Castel San Pietro Terme e attraversa da sud a nord, in gran parte coperto, il centro di Medicina. Il Piano Paesistico Regionale individua due tipologie principali che caratterizzano il paesaggio del territorio Medicinese: nel settore settentrionale prevalgono le larghe della bonifica; gli unici centri urbani presenti in questo ambito sono quelli di S. Antonio e Portonovo; le strade sono spesso rilevate sul piano di campagna e costituiscono la successione lineare degli insediamenti di origine storica.

Confrontando le mappe IGM di primo impianto si nota che la viabilità è quasi interamente presente nella seconda metà dell'800.

In questo settore vi è la presenza di alcune zone umide tra cui la Cassa del Quadrone costituitasi in oasi faunistica della provincia di Bologna.

Nel settore meridionale il paesaggio è caratterizzato da una maglia poderale più fitta con alternanza di colture estensive ed intensive ed è caratterizzato da insediamenti sparsi con la tipica forma della corte colonica con i due corpi edilizi principali dell'abitazione e dei servizi (abitazione e fienile) tra loro separati o riuniti in un unico corpo allungato. Tra loro anche alcune ville o palazzi padronali 6/700 (Palazzo Albergati, Ca' San Paolo).

Il territorio del Comune di Medicina ha come struttura viabilistica portante la "T" costituita da San Vitale e dalla S. Carlo al cui incrocio sorge il Capoluogo.

A nord della S. Vitale vi è il tracciato parallelo ad essa della strada provinciale n. 3 "Trasversale di Pianura" che di fatto costituisce separazione tra il territorio tradizionalmente abitato e antropizzato a sud rispetto alla zona delle paludi a nord oggetto di recente bonifica.

Il sistema primario della viabilità interna al territorio comunale è completato da un grande anello costituito da strade comunali e provinciali minori che partendo dalla S. Vitale collega i vari centri e nuclei abitati nel quadrante settentrionale del territorio raccordandoli con la limitrofa viabilità ferrarese e imolese.

Lungo la direttrice S. Vitale, oltre al capoluogo, vi sono le frazioni di Ganzanigo e Crocetta ad est, di Villa Fontana e Fossatone ad ovest, a nord, al centro dell'area di bonifica le frazioni di S. Antonio e Portonovo.

Le zone produttive sono dislocate nel capoluogo tra la S. Vitale e la Trasversale di Pianura e adiacenti alla frazione di Fossatone.

Al centro dell'area di bonifica tre aree a parco pubblico e un'altra area di parco urbano a sud del capoluogo adiacente alle nuove zone residenziali di espansione.

5. IL SISTEMA INSEDIATIVO

5.1 Relazioni e peculiarità dei centri principali

Le fasi di accrescimento dei centri urbani sono individuate tramite confronto delle mappe storiche catastali e delle varie cartografie moderne disponibili e si possono così riassumere:

MEDICINA

il nucleo è costituito dal borgo murato di forma quasi quadrata fino alla prima metà del 600; successivamente avviene la prima espansione oltre le mura con la creazione del Borgo Maggiore affiancato al Canale di Medicina; tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 costruzione di Ville lungo la direttrice S. Vitale. Tra gli anni 50 e 60 crescita insediativi radiale con particolare sviluppo del settore ad est del centro storico. Dopo l'adozione del PRG di impianto, tra il 68 e l'80, prende corpo lo sviluppo residenziale a sud e si consolida l'insediamento artigianale lungo la Circonvallazione e la S. Vitale Ovest.

Nel corso degli anni 80 (VG al PRG n. 1) si completano di interventi residenziali previsti a sud dell'abitato e si avvia l'insediamento artigianale in località S. Rocco a nord in prossimità della Trasversale di Pianura.

VILLA FONTANA

racchiude un piccolo nucleo storico che trova nel Palazzo sede della partecipazione agraria uno degli episodi di maggior interesse; l'espansione avviene con continuità rispetto al Borgo storico in parallelo alla strada ferrata.

Gli altri centri minori sono accumulati dall'essere, fino al secondo dopoguerra, dalle edificazioni lungo strada o all'intersezione di strade; Portonovo ha un piccolo nucleo storico incentrato sull'ottocentesco centro amministrativo dell'azienda agricola che si estende attorno a questo centro. Negli anni 50 e 60 la crescita avviene secondo tipologie uni/bifamiliari.

5.2 Ambito urbanizzato (centro storico; periferia; aree specialistiche; aree produttive)

La disciplina urbanistica per gli insediamenti storici è formulata dalla VG n. 2 sulla base di un riesame complessivo delle caratteristiche specifiche di tali insediamenti.

5.2.1 Il Centro Storico

Rispetto alle previsioni della VG n. 1 che introduce la tutela della zona A nello strumento urbanistico generale, due sono le variazioni sostanziali che introduce la VG n. 2:

amplia il perimetro del centro storico di Medicina e del nucleo storico di Villa Fontana, così da ricomprendervi taluni edifici ormai largamente storicizzati: le ville e i villini dei primi decenni del novecento, dislocati al contorno dell'insediamento più antico o lungo le sue principali direttrici di uscita;

1) individua e tutela il nucleo storico originario del piccolo centro di Portonovo, costituito in prevalenza da edifici non particolarmente antichi (costruiti fra la fine dell'800 e i primi decenni del 900), ma già ampiamente storicizzati.

5.2.2 Aree di completamento ed espansione

Le aree per nuovi insediamenti residenziali ammontano complessivamente a circa 37 ettari per circa 975 alloggi e 3300 stanze.

L'ubicazione di tali aree è al 65% il capoluogo, 12% a Villa Fontana e il residuo 24% è distribuito fra gli altri centri abitati. Il criterio seguito in tale localizzazione individua nel capoluogo ed in parte in Villa Fontana i reali recapiti della principale domanda insediativa di varia origine mentre le quote attribuite alle frazioni fanno riferimento alla possibile domanda insorgente dalle frazioni stesse.

5.2.3 Aree produttive

La variante generale 2 affronta il tema delle aree produttive soprattutto in termini di migliore caratterizzazione funzionale dei vari insediamenti esistenti e previsti e di più coerente dislocazione territoriale delle previsioni.

Nel capoluogo prevede che gli insediamenti produttivi lungo la San Vitale più compenetrati nel tessuto urbano siano rivolti ad attività di carattere terziario e piccolo artigianale, lasciando al comparto di espansione in località San Rocco attiguo alla Trasversale di pianura e, fuori dal capoluogo, alla zona produttiva di Fossatone, una caratterizzazione rivolta all'insediamento di tipo industriale.

5.3 Sistema delle dotazioni e dei servizi (standard, attrezzature e servizi collettivi)

In riferimento alla consistenza teorica della popolazione la dotazione di servizi pubblici e sociali raggiunge uno standard di 31,4 mq/abitante soddisfacendo la dotazione minima richiesta di 30 mq/abitante.

Analizzando le singole voci riportate alle tabelle 5.2 e 2.2.3 rispettivamente a pagina 76 e pagina 93 della relazione illustrativa della VG n. 2 gli standard urbanistici per le zone G sono i seguenti:

	Stato di fatto 1990	VG n. 2	L.R. 47/78
Istruzione	2,7	2,6	6,0
Attrezzature civiche	4,0	3,4	4,0
di cui attr. Religiose	(1,2)	(2,4)	(1,2)
verde e sport	16,0	21,1	12,0
parcheggi	4,0	4,2	3,0
TOTALE	26,7	31,3	25,0

Emerge una sottodotazione degli standard per l'istruzione pur in previsione di aree per mq. 15.630 per scuole superiori e una leggera sottodotazione per lo standard delle attrezzature civiche.

5.4 Assetto infrastrutturale e la mobilità

Il tema della mobilità a scala territoriale è affrontato innanzitutto con la previsione della riattivazione, con finalità di servizio di tipo suburbano, della ferrovia Budrio-Medicina-Massalombarda, intervento peraltro previsto sia nel Piano Territoriale Regionale che nel Piano Infrastrutturale della Provincia di Bologna, e da quest'ultima assoggettato ad uno specifico studio di fattibilità. La riattivazione è prevista sostanzialmente sulla sede originaria, comporta il ripristino delle stazioni di Medicina e Villa Fontana e la realizzazione di opere infrastrutturali per la viabilità di attraversamento.

In corrispondenza della stazione di Medicina si prevede di organizzare un nodo di interscambio ferro-gomma sia per il traffico veicolare privato che per il trasporto pubblico mediante sistemazione di aree alle spalle della Stazione ferroviaria.

Per quanto concerne la viabilità, la funzione di grande asse di attraversamento generale del territorio medicinese svolta attualmente dalla s.s. S. Vitale viene assegnata alla più protetta e scorrevole Trasversale di Pianura nel tratto tra Villa

Fontana e Ganzanigo, previa realizzazione del necessario fra i due assi in corrispondenza di Villa Fontana. Con questa soluzione si crea una sorta di grande circonvallazione est-ovest del principale sistema urbano medicinese rappresentato appunto dall'insieme dei centri di Villa Fontana, Medicina e Ganzanigo, e si consente al corrispondente tratto della S. Vitale di svolgere al meglio la funzione più propriamente urbana che ormai da tempo la caratterizza in prevalenza.

Un altro tema che la Variante introduce è quello di una modifica del tracciato della strada provinciale S. Carlo in corrispondenza dell'abitato di Medicina. Nella prospettiva dell'attivazione del nuovo casello autostradale è ipotizzabile un certo incremento di traffico lungo la S. Carlo, in quanto asse di raccordo fra l'arteria autostradale, s.s. S. Vitale e Trasversale di Pianura, e ciò rende appunto necessario evitare che questo ulteriore traffico vada a interessare il centro abitato.

Trattandosi di variante ad una viabilità provinciale, lo strumento urbanistico comunale si limita ad individuare la fascia territoriale che potrebbe essere interessata, lasciando all'ente competente il compito di definire il tracciato effettivo come in effetti è avvenuto.

6. Il Sistema Rurale

6.1 Gli insediamenti e nuclei extraurbani (modalità di censimento e metodologia d'intervento)

Gli insediamenti sparsi sono rappresentati per la quasi totalità da corti coloniche; la Variante opera una selezione di quelli che conservano una effettiva integrità morfologica che li rende, al di là degli specifici caratteri storico-tipologici dei singoli edifici, componenti rilevanti del paesaggio agrario della pianura.

La conservazione e il recupero di questi immobili è incentivata da particolari disposizioni che ne consentono il riuso anche a fini residenziali, mentre per episodi di maggiore consistenza e valenza storico-architettonica, quali il palazzo Albergati e Ca' S. Paolo, si propongono riusi anche per ricettività congressistica, attività culturali, pubblici esercizi.

Nell'intento di stimolare un processo di riuso e di ripristino tipologico anche degli edifici agricoli di impianto storico che hanno subito alterazioni e modifiche, la VG n. 2 estende a questi edifici il sistema di incentivi già formulato per gli edifici vincolati, a condizione che gli interventi di ripristino vadano a recuperare integralmente, a seconda della classe tipologica di appartenenza, i caratteri originari desumibili dal repertorio tipologico visualizzato nelle Norme di Attuazione del P.R.G..

Sono individuate tre tipologie di edifici:

edificio isolato per abitazione a due piani;

edificio di servizio per stalla e fienile;

edificio unitario per abitazione e stalla-fienile.

6.2 Possibilità d'intervento edilizio nelle zone agricole (recupero e nuove costruzioni)

La normativa per le zone agricole si propone di:

disincentivare il frazionamento poderale mediante la previsione di una maggiore superficie d'intervento per le aziende ottenute da frazionamento di aziende esistenti;

favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente prevedendo un "premio" di edificabilità nel caso di recupero dell'esistente, rispetto all'intervento di nuova costruzione.

Nelle aziende esistenti sprovviste di fabbricati l'unità minima di intervento è di 5 ettari; nelle aziende di nuova formazione è differenziata in rapporto agli indirizzi colturali.

La quantità base di edificazione a fini abitativi per ciascuna azienda è di 160 mq. di Su, incrementabile, previo Piano di Sviluppo Aziendale che ne dimostri la necessità, di 120 mq. per alloggio del familiare coadiuvante.

L'unità minima aziendale di riferimento è riducibile a 2 ettari ed edificabile per 120 mq. di SU, previo P.S.A. che dimostri il raggiungimento del "reddito di riferimento" per le unità lavorative familiari impiegate in azienda.

Si prevede la possibilità di realizzare un piccolo edificio di servizio anche nelle aziende esistenti al di sotto dei 2 ettari.

Per i fabbricati storici si prevede la possibilità di scorporarli dal fondo senza perdita di possibilità edificatoria e di destinarli anche a residenza civile, a condizione che vengano recuperati nel rispetto della tipologia storica.

Per la generalità dei fabbricati abitativi esistenti che risultino eccedenti il fabbisogno aziendale si prevede parimenti una possibilità di riuso anche per residenza non agricola.

LA PIANIFICAZIONE PREVIGENTE

7. Il Piano di Fabbricazione del 1956

Non è stato possibile reperire tra i documenti di archivio del Comune di Medicina il Piano di Fabbricazione del 1956; esiste unicamente la delibera di approvazione del Consiglio Comunale del Regolamento Edilizio con annesso programma di fabbricazione in forma grafica. Vi è agli atti inoltre la spedizione di n. 5 copie del Regolamento Edilizio alla Prefettura di Bologna (allegato 2). E' agli atti nella Biblioteca Comunale di Medicina il Regolamento Edilizio del 1928 (allegato 1)

8. Il PRG d'impianto del 1969

Gli obiettivi generali e di indirizzo del Piano (la filosofia)

Il P.R.G. di impianto adottato nel 1969 basa i propri obiettivi su tematiche che l'urbanistica del periodo aveva sviluppato nel territorio bolognese e più in generale nel territorio emiliano romagnolo;

Un primo tema riguarda il riequilibrio economico della regione per contrastare la congestione urbanistica dell'asse della Via Emilia a cui si contrappone un progressivo impoverimento economico delle aree di pianura e di montagna;

Vi è un'adesione alle tesi allora correnti di un asse viario cispadano con funzioni di riequilibrio rispetto all'asse est-ovest della via Emilia unitamente alla necessità di creare direttrici di sviluppo nord-sud sul territorio.

Il Piano Intercomunale Bolognese (l'istituzione delle Regioni è successiva alla data di adozione del Piano) aveva elaborato uno schema viario con una maglia viaria gerarchizzata in alternativa alla Via Emilia che prevedeva collegamenti monte-valle perpendicolari alla via Emilia fino ai porti di Venezia e Ravenna.

La Provincia di Bologna stava elaborando in quel momento la realizzazione del tratto San Giovanni in Persicelo-Medicina della Trasversale di Pianura e quindi il P.R.G. inquadra la viabilità primaria in questo contesto.

Le caratteristiche essenziali su cui si è basato il Piano

Il Piano, dal punto di vista economico, intende valorizzare l'agricoltura, le industrie di trasformazione e conservazione e la zootecnia connesse con l'agricoltura ed ipotizza che l'economia medicinese non subirà sostanziali trasformazioni qualitative e che

l'agricoltura continuerà a rappresentare un settore fondamentale dell'economia medicinese; l'evolversi però di forme più moderne di produzione agricola accrescerà il livello dei servizi connessi e dell'industria di trasformazione.

Per il settore industriale, a fronte di una previsione di incremento della produzione edilizia e di una modernizzazione delle attività artigianali, non si prevede un sostanziale incremento in quanto tale espansione è condizionata dalla realizzazione di nuove direttrici di sviluppo che potranno essere prese a livelli territoriali più alti di quello comunale (provinciali e regionali).

VIABILITA' E TRASPORTI

Il P.R.G. di impianto è caratterizzato da scelte nette per le infrastrutture stradali e ferroviarie introducendo il tracciato della nuova trasversale di pianura con direzione est-ovest e della nuova direttrice nord-sud provinciale S. Carlo / S. Antonio. Il tracciato della ferrovia, dotato di congrue aree di rispetto, viene salvaguardato.

CENTRO STORICO

Per la salvaguardia del centro storico il P.R.G. rimanda ad un successivo Piano Particolareggiato; introduce comunque tre categorie di intervento e cioè restauro conservativo per gli edifici di pregio, il risanamento conservativo per il tessuto edilizio diffuso e la conservazione degli allineamenti orizzontali e verticali preesistenti.

Il P.R.G. prevede una vasta area di rispetto del Radiotelescopio Croce del Nord, impianto di dimensioni a scala territoriale (640 mt X 564 mt) inaugurato nel 1964 (allegato 6).

Direttrici di sviluppo e relativo dimensionamento; differenziazione delle aree (residenziali e produttive)

Dal dopoguerra alla fine degli anni 60 il territorio di Medicina ha subito una progressiva diminuzione della popolazione residente; in particolare le frazioni e le case sparse sono state abbandonate a favore delle abitazioni nel capoluogo del territorio dotato di maggiori servizi e con offerta di lavoro nei servizi e nell'artigianato e una parte della popolazione ha lasciato il territorio medicinese per spostarsi verso il capoluogo regionale.

DIMENSIONAMENTO DELLA RESIDENZA

Le zone di espansione residenziale nel capoluogo sono previste nel quadrante sud-ovest dell'abitato mentre la parte sud-est è caratterizzata da aree per servizi pubblici quali ospedale e centro sportivo.

La domanda arretrata è potenzialmente esaurita soddisfatta dal numero delle stanze costruite dal 62 al 67 in particolare nelle frazioni; per la domanda futura il Piano prevede la prosecuzione dell'andamento medio della domanda degli ultimi tre anni per i successivi dieci anni a cui aggiunge un 10% delle stanze esistenti al 61 per il rinnovo edilizio.

Le aree residenziali previste nel Piano sono state dimensionate quindi attribuendo 100 metri cubi ogni stanza calcolato con il criterio sopra esposto e concentrate in particolare nel capoluogo.

Popolazione residente al 1967: 12.925 abitanti

Nella relazione non è indicato un calcolo teorico del fabbisogno; la domanda futura è dimensionata sul trend delle abitazioni costruite negli anni 1962/67 di 328 stanze/anno.

Nella tabella 5.3 sono indicate le superfici territoriali/fondiarie previste:

Superficie territoriale (zone di espansione): 21 ettari

Superficie fondiaria (zone di completamento): 48 ettari

DIMENSIONAMENTO DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA

Viene introdotta nel capoluogo una zona industriale a nord tra il canale di Medicina ed i due assi sovracomunali S. Carlo / Trasversale di Pianura.

La zona industriale di completamento è collocata in una fascia territoriale tra la S. Vitale e la ferrovia ad ovest dell'abitato.

È previsto il completamento degli insediamenti industriali e artigianali già in corso.

Il P.R.G. attua un sovradimensionamento delle nuove aree industriali ed artigianali con l'obiettivo di favorire l'insediamento di nuove industrie.

Sono previsti 14 ettari in zone di completamento e 36 ettari in zone di espansione.

La dotazione di standard prevista divisa per verde, scuole, parcheggi, chiese e altro

Carenza di scuole con dispersione nelle frazioni di piccole scuole elementari costituite da pluriclassi edifici vecchi di almeno 50 anni per la scuola elementare, scuole medie senza dotazioni delle attrezzature e degli spazi adeguati alla riforma scolastica avviata all'inizio degli anni 60, scuole materne tutte di tipo confessionale e disperse nelle frazioni.

Il P.R.G. prevede l'accentramento delle scuole nei centri maggiori in complessi scolastici ubicati in aree facilmente raggiungibili con linee di trasporto scolastico, prevede due nuovi asili nido nel capoluogo e quattro nelle frazioni, scuole materne: due nuovi edifici nel capoluogo e quattro nelle frazioni, scuole elementari: ristrutturazione e cambio d'uso all'attuale edificio e costruzione di un nuovo edificio nel capoluogo e tre nuovi edifici nelle frazioni, nuova scuola media nel capoluogo.

Per le attrezzature sportive il P.R.G. prevede l'ampliamento della zona sportiva del capoluogo con la creazione di nuovi campi per la pallacanestro, la pallavolo e la nuova piscina affiancati al campo di calcio esistente.

Previsione di aree attrezzate per il gioco e lo sport in tutte le frazioni.

Ampliamento dell'attuale ospedale per creare un ospedale di zona di livello provinciale.

	P.R.G. DI IMPIANTO
Istruzione	6,8
Attrezzature civiche	4,3
di cui attr. Religiose	(2,2)
verde e sport	15,8
parcheggi	3,2
TOTALE	30,1

9. La Variante Generale al P.R.G. – 1980

Gli obiettivi generali e di indirizzo della Variante al Piano

Gli orientamenti urbanistici principali sono formulati nell'ambito degli studi preparatori per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Comprensoriale (Comprensorio della pianura Bolognese) e sono:

- Riconoscimento della particolare qualificazione agricola del comprensorio;
- Favorire nel produttivo il consolidamento e la riqualificazione delle attività artigianali ed industriali esistenti

- Recupero e risanamento del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente accentrato e sparso
- Per le zone di espansione residenziale: favorire interventi organici di edilizia convenzionata a prezzi ed affitti concordati

La variante generale 1 al P.R.G. rimanda allo strumento di programmazione sovracomunale alcune future scelte da tenersi con ottica comprensoriale

- localizzazione di nuove aree attrezzate industriali ed artigianali
- localizzazione di complessi scolastici per l'istruzione superiore
- localizzazione dei complessi sanitari di interesse sovracomunale
- definizione della viabilità comprensoriale

Le caratteristiche essenziali su cui è basata la Variante

I problemi infrastrutturali da affrontare nel P.R.G. a scala comunale:

- intervenire su quattro punti di possibile esondazione periodica delle acque superficiali (torrente Quaderna e torrente Gaiana subito a monte della S. Vitale, scolo Fossatone in prossimità dell'omonimo centro abitato, confluenza dei torrenti Quaderna, Gaiana e scolo Acquarolo)
- presenza di un elettrodotto da 220 kWatt e di due metanodotti che attraversano il territorio da est a ovest
- sistema stradale intercomunale basato sulla S. Vitale nella direzione est-ovest e sulla Provinciale S. Carlo/Provinciale S. Antonio nella direzione nord-sud
- sistema stradale interno che realizza un collegamento ad anello tra i principali centri abitati del territorio comunale

Servizi:

- presenza di strutture di ricerca di interesse nazionale (Radiotelescopio Croce del Nord)
- servizi di interesse comunale e comprensoriale quali ospedale, centro sportivo con campo sportivo, pista, palestra e piscina
- carenza, per tutti i centri abitati, di attrezzatura di verde pubblico e centro sportivo
- diffusa presenza di strutture associative – elemento caratteristico della vita sociale e culturale della comunità

Contiene una indagine urbanistica e della struttura sociale del centro storico che sta alla base della normativa specifica di salvaguardia del patrimonio abitativo del centro storico.

Sono state fatte schede riguardanti le abitazioni censendo gli alloggi occupati e vuoti valutando le stanze e gli occupanti, il titolo di godimento ed il grado di occupazione degli alloggi occupati, la struttura della popolazione (attivi/non attivi), il percorso casa-lavoro e la posizione professionale dei residenti; sono state fatte valutazioni sul patrimonio edilizio valutando gli edifici in precarie condizioni e gli edifici abitabili e sicuri dal punto di vista strutturale. Analoga indagine è stata svolta per il nucleo storico di Villa Fontana.

Diretrici di sviluppo e relativo dimensionamento; differenziazione delle aree (residenziali e produttive)

- Consolidamento dell'attività agricola mediante ristrutturazione aziendale e sviluppo delle infrastrutture tecniche al servizio dell'attività agricola (viabilità minore, opere di irrigazione)
- Intervento sulle infrastrutture sociali al servizio degli insediamenti rurali

La popolazione, nel decennio 1970/80, ha un saldo naturale negativo ed anche un saldo migratorio negativo; il P.R.G. ha come ipotesi/obiettivo l'annullamento del saldo migratorio e naturale negativo ponendosi l'obiettivo di passare dai 12.688 abitanti dell'anno 1978 ai 12.896 dell'anno 1988.

Per calcolare il fabbisogno abitativo il P.R.G. valuta inoltre l'aumento del numero di famiglie dovuto all'abbassamento del numero di componenti e la necessità di tipologie abitative (statisticamente Indice di affollamento) minori rispetto all'esistente giungendo a determinare il fabbisogno complessivo di nuovi alloggi in 978 oltre al recupero di 472 pari al 48% del fabbisogno dei nuovi alloggi ipotizzati.

Le stanze sono quindi 3.912 e la superficie utile complessiva 97.800

Al 1971 su un totale di 4666 addetti il 57% sono addetti all'agricoltura, il 24% all'industria ed il restante 19% nel terziario. Abbiamo quindi un quadro di attivi in maggioranza nel settore agricolo che caratterizza l'economia medicinese mentre vi è un rallentamento del tasso di occupazione nell'industria. Il P.R.G. ipotizza comunque un fabbisogno nel decennio di circa 800 addetti per circa 20 ettari di area industriale elevata a circa 30 ettari a seguito di aziende già pervenute ed in corso di definizione.

La dotazione di standard prevista divisa per verde, scuole, parcheggi, chiese e altro

	VG n. 1
Istruzione	5,8
Attrezzature civiche	4,3
di cui attr. Religiose	(2,2)
verde e sport	16,0
parcheggi	4,2
TOTALE	30,3

Gli obiettivi "di continuità" ravvisabili nei vari strumenti urbanistici preventivi che sono stati riproposti nell'attuale PRG

Un primo obiettivo con cui si sono confrontati tutti i soggetti che si sono occupati della pianificazione comunale è la tutela del territorio che per questa realtà è strettamente collegata alla dimensione economica e produttiva della sua popolazione; si tratta in una prima fase, di una tutela "attiva" di una difesa delle aree agricole produttive sottratte alla valle dalla bonifica nei confronti di una popolazione che nel 1961 per il 62% è impiegata nell'agricoltura per approdare negli anni '90 (ancora il 30% circa della popolazione è impegnata nel settore agricolo), alla tutela mediante anche la "salvaguardia" con la costituzione di parchi naturalistici a nord nelle aree vallive ed a sud a livello più urbano, con la valorizzazione del tracciato dello storico Canale di Medicina.

Collegato alla tutela vi è un secondo obiettivo comune ai tre P.R.G. costituito dalla azione di contrasto alla emigrazione della popolazione cercando di creare le condizioni per lo sviluppo dell'industria (particolarmente di trasformazione di prodotti agricoli) per lo sviluppo del terziario e dei servizi: idonea rete di infrastrutture per la mobilità collegate ad un buona disponibilità di aree industriali, sviluppo dei servizi scolastici e socio sanitari, previsione di aree residenziali collegate a tipologie edilizie a bassa densità come da tradizione locale:

insufficienti (si pensi ad es. alla realizzazione della trasversale di pianura che procede per fasi decennali e non è ancora stata completata) si può dire pienamente raggiunto solo negli ultimi anni con un consistente sviluppo abitativo del Capoluogo che ha portato quasi a raddoppiare le previsioni di dimensionamento iniziali della VG2 del 1992.

Tra le componenti da considerare oltre all'evidente miglioramento dei collegamenti con la rete autostradale (Casello autostradale a Castel San Pietro Terme e nuova S. Carlo) vi è anche il cambio di prospettiva nei rapporti con il territorio a seguito dell'adesione al Circondario Imolese che ha fatto della peculiarità di Medicina, che

ovviamente continua a mantenere forti legami con l'area bolognese, anche un territorio di riferimento e di cerniera per il territorio imolese.

Tornando sull'importanza delle infrastrutture di collegamento logistico accanto gli obiettivi raggiunti vanno segnalate anche alcune carenze; si è già detto della Trasversale di Pianura che realizzata per tratti disgiunti non canalizza traffico di attraversamento in modo adeguato, ma anche la ferrovia è rimasta sulla carta con la complicazione che l'antico tracciato è stato in parte ceduto ad AMI per la realizzazione di un acquedotto.